

Allerta a Bruxelles, un'atmosfera tesa in città

La testimonianza di Orazio Cellini, responsabile dell'ufficio di Bruxelles della Regione Toscana

Bruxelles, 23 novembre 2015 - Il Governo belga ha deciso ieri sera di mantenere il livello di allerta 4, ossia il più alto, per una minaccia considerata “*très sérieuse et imminente*”, anche per la giornata di oggi, lunedì 23 novembre.

Per questo è stato deciso di chiudere tutte le scuole, bloccando la metropolitana e facendo annullare concerti e altri eventi pubblici, rinviando i mercati settimanali e altre misure comune per comune, mentre è stato lasciato ai responsabili delle imprese e delle altre istituzioni le relative decisioni.

Il Procuratore federale, nel comunicato di questa notte, ha dichiarato che, a seguito delle perquisizioni effettuate in diversi quartieri della città e a Charleroi, sono state fermate 16 persone ma non ha fornito, per “ragioni evidenti”, particolari sull'inchiesta in corso.

Il Primo Ministro Michel, ieri, nel confermare il prolungamento dell'allerta 4, ha invitato la popolazione ad essere vigilante, rassicurando che tutte le misure sono state prese per garantire il massimo della sicurezza.

Ieri notte, insieme al Direttore generale della Regione, abbiamo dunque deciso di chiudere l'ufficio per la giornata odierna. Di conseguenza sono state annullate le missioni programmate per oggi e domani dell'Assessore Remaschi e dei colleghi (che, tra l'altro, dovevano partecipare ad un evento sulle foreste alla Regione Baviera e ad un seminario sullo Sviluppo Rurale, organizzato dalla stessa Commissione, entrambi annullati dagli organizzatori).

Le altre missioni, sia dei colleghi regionali che dell'Università di Firenze, previste nel corso della settimana, saranno valutate in funzione dell'evoluzione della situazione.

Questo pomeriggio, alle 17.00, il Governo belga aggiornerà la situazione e comunicherà le decisioni relative.

A Bruxelles siamo abituati ad un certa attività di prevenzione e controllo, come hanno potuto constatare i nostri responsabili politici e i colleghi in occasione dei Consigli europei dove il perimetro di Rond Point Schuman (incluso il nostro ufficio) viene “sigillato” con un cordone di polizia e l'accesso è permesso solo a chi è in possesso di un laissez-passer.

Nella stessa piazza antistante l'ufficio (il Rond Point) si svolgono quasi ogni giorno manifestazioni pacifiche di tutti i tipi, che niente hanno a che fare ovviamente con il terrorismo. Talvolta, come quella recente degli agricoltori che protestavano contro la gravissima situazione della caduta del prezzo del latte, sono un “po' più agitate”.

In questi ultimi tempi, i palazzi governativi e delle istituzioni UE sono presidiati anche dai militari belgi e all'ingresso degli uffici dei servizi comunitari è stato apposto il cartello “allarme giallo”. Certamente è la prima volta, in tanti anni e a mia memoria, che sono stati prese misure così importanti.

Da segnalare comunque che il Parlamento Europeo ha deciso di mantenere la sua riunione plenaria programmata questa settimana a Strasburgo, così come l'apertura degli uffici della Commissione, certamente da interpretare come un segno incoraggiante.

Ci si augura che presto si possa ritornare alla normalità, tanto per le attività delle istituzioni comunitarie che per la vita della città che ha reagito con senso di responsabilità e compostezza.



Orazio Cellini con il presidente Enrico Rossi negli uffici toscani a Bruxelles